Ministero della cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI SIBARI

VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N.2/2022

Nel giorno del 3 maggio 2022 alle ore 9:00 previa regolare convocazione, alla presenza del Direttore e Presidente dott. Filippo Demma si è riunto il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori dei Conti in modalità online, sono presenti tutti i consiglieri nelle persone di: Dott. Fortunato Amarelli, Dott.ssa Anna Cipparrone, e Dott. M.R. Vito D'Adamo; invitati a presenziare anche i Revisori dei Conti nelle persone di: Dott. Laganà Antonio (Presidente del Collegio); dott.ssa Chiara Zizza; Dott. Giandomenico Lenzi. Inoltre sono presenti la dott.ssa Maria Teresa Saviano (ALES S.p.A.) esperta contabile del parco e la assistente amministrativa Sig. Fiammetta L. Aino in qualità segretaria verbalizzante.

La convocazione ha il seguente ordine del giorno:
- Approvazione conto consuntivo 2021;
- Comunicazioni del Direttore su occupazione dei terreni di pertinenza del Parco;
- Varie ed eventuali

Il Presidente dà la parola alla dott.ssa Saviano per una illustrazione del Conto Consuntivo, la cui documentazione completa – unitamente al verbale con il parere favorevole all'approvazione del Collegio dei Revisori – è stata comunque trasmessa con anticipo a tutti i consiglieri e si allega al presente verbale. La dottoressa informa il Consigli che la Direzione ha avviato tutte le procedure per impegnare l'intero avanzo di amministrazione, pari ad euro 3.792.645,04, per finalizzare le quali sarà necessario acquisire l'approvazione delle DDGG vigilanti ed il visto del MEF.

I Consiglieri apprezzano l'accuratezza della relazione e, non avendo alcun rilievo da fare, approvano il Conto Consuntivo.
Il Direttore passa a relazionare sulla problematica più delicata, quella della situazione dei terreni di pertinenza del Parco dati in concessione a privati, e in particolare agli ex concessionari inadempienti. La situazione, tra le varie criticità, genera anche un mancato introito per il Parco, che si riflette sulla situazione dei conti.
Il recupero delle somme dovute allo stato e lo sfratto esecutivo di coloro che, in mancanza di regolare contratto di concessione sono da ritenersi occupanti abusivi dei fondi, è un tema sensibile anche dal punto di vista della sicurezza, ed è stato oggetto di diverse riunioni tra il Direttore; il Prefetto di Cosenza; i Comandanti provinciali di Carabinieri e Guardia di Finanza, fino all'ultimo incontro con il Comitato per l'Ordine pubblico tenutosi il giorno 8 Aprile u.s.
I contratti di concessione, stipulati dai diversi Istituti che hanno preceduto il Parco nella gestione dei beni, hanno subito una complicata vicenda di rinnovi irregolari e passaggi illegali tra concessionari, la cui storia è tutta leggibile dagli atti. Inoltre, gli ex concessionari sono risultati tutti inadempienti, ad eccezione di tre soggetti. Il Parco, subentrando nella gestione, ha ricostruito la situazione di contenzioso, gestita dalla Direzione Regionale Musei Calabria; lo stato dei fatti al passaggio di consegne, è stato infine oggetto di una relazione del servizio ispettivo del Segretariato Generale, già illustrata a questo Consiglio nella seduta d'insediamento.
L'intenzione di procedere allo sfratto esecutivo degli occupanti abusivi – preliminare a qualunque ulteriore impiego dei fondi agricoli -, si è scontrata con la necessità di collegare in maniera univoca gli occupanti con gli appezzamenti, fatto non scontato, vista la complicata storia di passaggi contrattuali sopra rilevata. D'intesa e in collaborazione con i Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale, si è proceduto quindi a convocare e identificare gli occupanti che hanno reso dichiarazione scritta indicando esplicitamente quale fosse l'appezzamento da essi coltivato, e sottoscrivendone l'identificazione catastale. Si tratta, come noto ai consiglieri, di appezzamenti aperti e non recintati, la cui estensione complessiva supera i 200 ha. Come confermato dalle forze dell'ordine nelle occasioni sopra enucleate, alcuni degli occupanti abusivi risultano coinvolti anche in procedimenti penali relativi a reati di associazione mafiosa. Nei mesi scorsi, inoltre, al solo annuncio di voler procedere a rivedere la situazione delle concessioni, il Parco archeologico è stato oggetto di pericolosi attacchi: due incendi dolosi; il furto di elementi di recinzione; l'abbandono di rifiuti ingombranti di fronte all'ingresso delle aree archeologiche. Tutti episodi puntualmente denunciati alle forze dell'ordine. Da tutta questa situazione è risultata evidente la necessità, fatta presente dal comandante del nucleo TPC dei Carabinieri di Cosenza, e confermata dalle forze di polizia e dal Prefetto, dott.ssa Vittoria Ciaramella, di far

precedere l'esecuzione dello sfratto dalla messa in sicurezza delle pertinenze del Parco (e dei lavoratori che vi prestano servizio, a cominciare dal Direttore). La sicurezza del Parco è oggetto di un finanziamento europeo di oltre 12M euro a valere sul PON Legalità gestito dal Ministero dell'interno che prevede l'installazione di sofisticati sensori, telecamere, allarmi e droni di controllo, oltre alla revisione ed all'installazione delle recinzioni delle aree archeologiche e museali.
Nell'ambito del progetto sopra emarginato, sono in fase di cantierizzazione le opere di installazione delle reti in fibra e wi-fi che dovranno supportare le strumentazioni ed i collegamenti con le centrali operative e le forze dell'ordine. A latere di queste operazioni è stata prevista, in accordo con la Prefettura di Cosenza, un'attività di sorveglianza delle stesse aree di cantiere che si ritiene possano essere anch'esse oggetto di furti o danneggiamenti.
Nelle more dell'espletamento delle operazioni sopra descritte e di tutte quelle ulteriori necessarie ad assicurare la sicurezza di persone e beni di proprietà statale, la direzione, d'intesa con il CdA e in collaborazione anche con la Prefettura, con la quale è in corso di sottoscrizione un protocollo di legalità, procederà a valutare le più idonee soluzioni per il recupero e la messa a frutto del patrimonio agricolo di pertinenza del Parco.
Il direttore informa infine che, con procedura condotta su MePA, è stato selezionato un Legale che fornirà il necessario supporto alla Direzione in questa vicenda e che, tra l'altro, ha già contribuito a stendere, insieme al personale della Prefettura, la bozza di protocollo di legalità in via di sottoscrizione.
Il consigliere Dott. Amarelli, condivide le azioni intraprese e le necessità espresse ed aggiunge che un intervento di sfratto degli occupanti senza la possibilità di un celere riaffido delle terre darebbe luogo anche alla necessità di manutenere i campi per evitarne il deterioramento, quindi al mancato introito si aggiungerebbe il danno dell'abbandono.
Il Direttore sottolinea l'importanza dell'argomento e informa che, oltre a garantire la sicurezza di persone e cose prima di procedere agli sfratti, è necessario prevedere una procedura di affidamento dei terreni che il Parco riterrà di dare in concessione che assicuri la scelta di contraenti leali, evitando che i precedenti occupanti rientrino attraverso prestanome.
Il consigliere D'Adamo dichiara che per quanto riguarda l'affidamento dei terreni espropriati, sarebbe opportuno coinvolgere le Università della Calabria con una forma di collaborazione già sperimentata in Basilicata, che potrebbe essere uno strumento che aiuta a superare le difficoltà, evitando di ricorrere a concessione a privati. Il CdA esprime il proprio interesse e chiede al dottor D'Adamo di inoltrare l'eventuale documentazione in suo possesso sugli interventi simili attuati in Basilicata, in maniera da poter valutarne l'attuazione anche a Sibari.Il Direttore inoltre chiede ai consiglieri Dott. Amarelli e la Dott.ssa Cipparrone essendo molto vicini al territorio di Sibari di collaborare anche redigendo un istruttoria per quando riguarda la cura dei rapporti con soggetti presenti sul territorio afferenti al comparto turistico ed economico, la dott.ssa Cipparrone interviene suggerendo di creare una sorta di rete di produttività con aziende locali, e con la possibilità di collaborare con imprese del comparto agroalimentare e con cooperative sociali per il riuso e la valorizzazione dei terreni sottratti ai concessionari morosi. La Consigliera, inoltre, al fine di accrescere la conoscenza e consapevolezza del proprio patrimonio culturale nella comunità locale, propone di valutare l'attivazione di un corso per educatori museali, eventualmente prevedendo una variazione di bilancio per individuare i fondi necessari.

Riprende la parola il Consigliere D'Adamo, sollevando una perplessità sul cablaggio che si dovrà fare con il progetto PON legalità e suggerisce che tecnicamente possa essere un metodo superato perché ormai si va verso altre forme alternative tipo WIFI meno invasive per il territorio. Il Direttore chiederà al RUP dell'intervento di trasmettere al Consigliere D'Adamo la documentazione progettuale e l'elenco delle strumentazioni previste.

Preso atto che non sussistono ulteriori argomenti di discussione, il Direttore scioglie la seduta alle ore 10:30.

Il Presidente Dott. Filippo Demma	
Consigliere Dott. Fortunato Amarelli	
Consigliere Dott.ssa Anna Cipparrone	
Consigliere Dott. Vito Maria Rosario D'Adamo	Vitomario Rosario D'Adamo